

In tutto il paese le manifestazioni del PCI
Migliaia di donne in piazza
nella tre «giorni» della pace

Centinaia di iniziative sui temi della distensione - Incontri nei quartieri e nelle fabbriche - Raccolte migliaia di firme in calce per la petizione

ROMA - Hanno raccolto firme, hanno discusso nei quartieri e nelle fabbriche, hanno organizzato manifestazioni e spettacoli. Quest'anno il 35. anniversario della fine della seconda guerra mondiale...

cratico e rinchiodare la donna a casa, o serrarla in fabbrica per poterla sfruttare meglio col ricatto del licenziamento. E non è un caso che proprio da una fabbrica, dalla Piaggio di Pontedera, le operai abbiano lanciato autonomamente la petizione per la pace...

nifestazione in programma all'apperto con il compagno Ingrao. Ma l'angustia del locale non ha comunque impedito che si rimanesse a lungo a parlare della pace e della guerra, nonché delle prospettive politiche che il paese si trova di fronte. Nel Sud, soprattutto in Sicilia, da un paese all'altro, diverse sono state le «idee» che hanno caratterizzato le tre giornate della pace...

La Regione Liguria ha avviato tante iniziative per gli anziani
Anche un teatro o una vacanza rende più serena la «terza età»

Una popolazione che «invecchia» a ritmi molto alti - L'assessore spiega come è stata affrontata una questione prima lasciata nel silenzio - La solidarietà sociale per risolvere le gravi difficoltà della vita quotidiana



Una immagine di pensionati durante una manifestazione musicale all'aperto

GENOVA - «Io a teatro? Sì, con la Wanda Osiris: la vedo l'attore giovane...». Giovanni Battaglini, 74 anni, sorride divertito agitando due grandi mani cost morbide e snodate, mostrando una pre-simile artritica, da sembrare datate di vita propria. Naturalmente a teatro non c'è stato mai, o per lo meno non riesce a ricordarsene...

non mancano e gli insuccessi si alternano ai successi: ma sono passati anni luce (anche se, in realtà, si tratta soltanto di sessanta mesi) da quando alla cosiddetta terza età veniva proposta una sola «soluzione»: l'intervento caritativo e l'attesa della fine negli ospizi. «L'iniziativa di mandare circa cinquemila anziani in vacanza», osserva ancora l'assessore Busso, «non esclude i contributi di 25 milioni che sarà per intero distribuita da comuni»...

L'assalto della nuova maggioranza agli strumenti dell'informazione

Spartizioni: dopo la RAI tocca ai giornali

5 grandi testate nelle mani del vertice lottizzato dell'ENI - Legge per la tv private, riforma dell'editoria e ristrutturazione del «settore carta» nel limbo dei provvedimenti mancati per condizionare i grandi gruppi editoriali

ROMA - Le polemiche sulle spartizioni alla RAI non possono distrarci da quello che sta avvenendo nel settore della stampa quotidiana. D'altra parte è impensabile - per come è ormai interconnesso e strutturato il sistema delle comunicazioni di massa - lanciare un'offensiva per l'occupazione dei posti di potere senza agire contestualmente sui singoli comparti. Assalti alla diligenza paralleli stanno investendo, dunque, la RAI, i giornali, le multimediali attività dell'editoria privata (stampa e tv): presto toccherà anche alla pubblicità.

Massimo Riva, su Repubblica, ha ricordato la pesante accusa che Rino Formica, senatore e - all'epoca - amministratore del PSI, lanciò a proposito delle tangenti ENI: quei miliardi dovevano servire a una colossale operazione di asservimento della stampa italiana. Aggiunge Massimo Riva: «Si ha la sensazione che, sconfitti, Mazzanti e i suoi possibili padri politici, i vincitori si apprestino al saccheggio dei feudi conquistati». Ha avuto modo di aggiungere Piero Ottone, del gruppo Mondadori: «Il trio Bisaglia-Donat Cattin-Craxi sta "normalizzando" la stampa italiana». Denunce che evocano la frase minacciosa scagliata da Fanfani all'indomani del 20 giugno '76 contro i giornali: «Gilela farremo pagare».

Due anni sono girate voci su avances fatte da Rizzoli, Fiat e Fabbri. Ma Monti è messo in modo tale che, se vuole salvare il suo impero traballante, deve star buono e mettere i due suoi gioielli a disposizione di chi lo tirerà fuori dai guai: l'ENI, appunto. Quanti miliardi delle pubblicità finanziarie saranno riversati in queste operazioni? I contraccoppi si fanno già sentire. La crisi direzionale del Gruppo sembra avviata a soluzione, poi tutto si è bloccato e il giornale milanese continua a dilacerarsi in una crisi che lo sta sfiancando: segnali di tempesta si addensano nuovamente sul Messaggero; probabilmente l'uno e l'altro sono destinati a subire involuzioni parallele in omaggio alla logica spartitoria che anima il tripartito. C'è un'altra operazione che si sta tentando: portare un doteo di ferro alla guida dell'agenzia Italia. Poi ci sono manovre di contorno: Bisaglia lascia coacere ben bene nel brodo della crisi il Gazzettino di Venezia per pro-sentirsi come salvatore e garante; Parretti, proprietario di una catena di giornali locali - i «Diari» - fa resuscitare il Globo, all'operazione non sarebbe estraneo il neo presidente craxiano dell'ENI, Di Donna che però smentisce.

dell'ostrosocialismo radicale dietro il quale si mascherano le opposizioni di settori notevoli della DC ma non soltanto della DC. Per quanto riguarda la carta l'ultima vertenza sul prezzo si era chiusa con l'impegno del governo a varare un piano - entro il 30 giugno - per un ritorno strategico della presenza pubblica su basi imprenditoriali e non di pura assistenza con un primo obiettivo: rompere il monopolio privato che, in virtù della sua posizione, impone periodici aumenti del prodotto. Il 30 giugno si avvicina e del piano non c'è traccia; di concreto c'è soltanto che il sottosegretario Cuminetti, garante di quell'impegno, ha perso il posto. Allo stesso modo non si sa ancora niente della finanziaria pubblica (Pubbed, presidente designato dell'attuale direttore del Gruppo, Gaetano Alettra) che dovrebbe raggruppare tutte le presenze pubbliche nel settore dell'informazione. Per ora è una scatola vuota. E la qualità dell'informazione? Il suo grigiore, il ritorno in forze dell'uso della velina costituiscono la riprova palpabile della «normalizzazione» in atto. Altro che l'appiattimento contro il quale si strillava ai tempi del governo di unità nazionale? L'on. Bassanini (sinistra socialista) ha scritto di segnali precisi che fanno temere l'imposi di una informazione di regime, funzionale a una svolta politica a destra nel paese di natura non con-

Ricercato il vecchio capo mafioso

Torna alla ribalta il boss Badalamenti

PALERMO - Lo davano per spacciato, anzi «a riposo», secondo lo schema che vorrebbe la vecchia mafia completamente scalzata dai giovani leve. Invece, Gaetano Badalamenti, 65 anni, compare fino a qualche tempo fa il capomafia della Sicilia occidentale, da sempre «prelettore dc, figura al centro del rapporto di denuncia che ha già condotto domenica notte all'arresto di sei mafiosi, accusati di aver allestito una associazione per il traffico di droga con gli USA. Tornato dall'America a Cinisi negli anni '60, coinvolto nella prima grande «caccia di mafiosi» (quella che portò al processo dei 114, subito dopo l'assassinio del procuratore della Repubblica Seag'one), Badalamenti era sempre uscito quasi indenne dagli incroci giudiziari. In tempi più recenti era tornato ad indagare su di lui il vice questore Boris Giuliana.

Lo Snadas proclama lo sciopero

Provveditori e uffici scolastici fermi il 19

ROMA - Lunedì prossimo, 19, provveditori e uffici scolastici regionali saranno paralizzati per un'intera giornata da uno sciopero proclamato dallo Snadas (il sindacato autonomo che organizza queste categorie). L'annuncio dell'agitazione segue di pochi giorni la minaccia avanzata dai docenti aderenti allo Snads e dai presidi incaricati di bloccare esami e scrutini se non viene risolta l'annosa vicenda dei precari. E' una conclusione travagliata, resta ancora più complicata dalla paralisi di strutture, come i provveditori, che soprattutto in tempo di esami, funzionano poco e male. Va ricordato, intanto, che domani, la commissione pubblica istruzione della Camera dovrebbe concludere l'esame del disegno di legge che proroga gli incarichi dei docenti precari. Si tratta di un provvedimento urgente e necessario (anche ad evitare tensioni e disagi per studenti e famiglie), ma che certo non esclude la necessità di cominciare ad esaminare, in via definitiva una proposta legislativa che sani la piaga del precariato. Tanto più che su questo argomento era stato già raggiunto un accordo tra il ministro e i sindacati confederali. Ma torniamo alla protesta del personale dei provveditori. L'agitazione è stata decisa «dopo la decisione - in forma un comunicato - del governo di ripristinare il contenuto del decreto legge 813 del Senato, relativo al trattamento economico degli statali, secondo il vecchio testo presentato alla Camera che prevede l'eliminazione di tutti gli emendamenti migliorativi».

Approvata in commissione alla Camera

Previdenza avvocati: è pronta la riforma

ROMA - Le commissioni Lavoro e Giustizia della Camera dei deputati hanno concluso nei giorni scorsi l'esame in sede referente della proposta di legge n. 117 (sottoscritta da tutti i partiti, esclusi radicali e missini) per la riforma della Cassa di previdenza degli avvocati e procuratori. L'esame del provvedimento che era stato formalmente interrotto in marzo a causa della crisi di governo, si è concluso con l'approvazione degli ultimi otto articoli della legge, e con l'accoglimento di tutti gli emendamenti presentati dai deputati comunisti Ichino e Ricci, nonché di un emendamento proposto dal relatore De Cincque. L'emendamento dell'on. Ricci consente il riscatto degli anni di guerra, al solo fine dell'acquisizione del diritto alla pensione (solo per i ex-combattenti e partigiani). «L'approvazione di questa legge - ha dichiarato l'on. Pietro Ichino - segna una tappa importante nel cammino verso la riforma di tutto

Sei cassette per i «giornali parlati» del PCI

ROMA - E' in preparazione una serie di cassette di programma audio per radio locali, federazioni e sezioni del PCI. I servizi in fase di allestimento riguardano i seguenti temi: terrorismo, governo, politica internazionale, regioni ed enti locali, città a confronto, vivere la città: i servizi sociali.

Sei cassette per i «giornali parlati» del PCI

ROMA - E' in preparazione una serie di cassette di programma audio per radio locali, federazioni e sezioni del PCI. I servizi in fase di allestimento riguardano i seguenti temi: terrorismo, governo, politica internazionale, regioni ed enti locali, città a confronto, vivere la città: i servizi sociali.

Candidati indipendenti, giovani e donne

Perché tanti nomi nuovi nelle liste PCI in Emilia

BOLOGNA - La presentazione di una serie di candidati nomi nuovi o meno noti - nelle liste elettorali del PCI dell'Emilia Romagna - ha suscitato in questi ultimi giorni discussione e polemiche. Il dibattito nasce in gran parte dalla sorpresa - e a volte dal disappunto - di quelle forze, non soltanto conservatrici, che da sempre amano rappresentare il PCI in questa regione come «il partito del potere» e quindi espressione della «classe socialmente forte». Ebbene, questa iniziativa viene ancora una volta smentita proprio dalla composizione delle liste comuniste e dai nomi che vi compongono: da don Antonio a Reggio, a Rosa Marchi (una pensionata bolognese), da Mario Tommasini (esperto di problemi socio-sanitari, a Parma) a Nicola De Bellis (maresciallo di PS in congedo, a Ferrara), dal geologo Pier Luigi Venturini (presidente di una cooperativa agricola giovanile nel forlivese), a Roberto Buonamici (ricercatore bolognese, ecologo) al cantautore Angelo Bertoli. Chi ha voluto dare del PCI l'immagine di un partito chiuso, non trova davvero conforto alle proprie tesi scorrendo queste liste, che appaiono aperte ai bisogni nuovi di una società in rapido cambiamento e che accolgono cittadini direttamente impegnati in campi e settori diversi. Questi problemi, queste esigenze emergenti, non sono mai state sottovalutate. E' certo però che negli ultimi anni sono diventate più urgenti, meritevoli di un nuovo impegno politico. Queste liste dunque vogliono garantire il cambiamento, all'interno di un'epoca cominciata, subito dopo la guerra. In Comuni e in Province e dieci anni fa in regione. La certezza della continuità - segnalabili nella lista da tutta una serie di candidati che hanno alle spalle una esperienza politica e amministrativa ormai consolidata. Da Laura Franco Turci, presidente della giunta regionale (candidato a Bologna), a Luciano Guerzoni, segretario regionale del PCI, candidato a Modena, a tutti gli altri capilista: Decimo Triossi (Ravenna); Giorgio Ceredi (Forlì-Rimini); Emilio Severi (Bologna); Roberto Sensi (Parma); Radames Stefanini (Ferrara); Pierluigi Bersani (Piacenza). Sono diverse le caratteristiche segnalabili nella lista regionale. Ci sono, innanzitutto, quattro indipendenti (su 50 candidati): Laura Governatori, docente di diritto costituzionale all'Università di Bologna, l'avvocato Pierangelo Venturini a Parma, la dottoressa Letizia Valli (Reggio) del gruppo «Cristiani a confronto» e il dottor Roberto Calari di «Sinistra indipendente» (ex DP). Ci sono 12 candidate donne: nel '75 le elette furono 10, tra le quali l'avvocato Enrica Selvatici, assessore uscente, e Isa Ferrarini, responsabile della commissione regionale femminile del PCI. Poi, cinque docenti universitari: oltre alla Governatori, Augusto Barbera, Pier Luigi Cervellati, Pietro Albonetti (Bologna) e Augusto Rastelli (Modena). Ma pure amministratori di sicura esperienza: lo stesso Cervellati, urbanista ex assessore comunale a Bologna, il sindaco di Modena, Germano Bulgarelli e quello di Ferrara, Radames Costa.

Advertisement for Susanna Agnelli and Giuliano Zincone's book 'GENTE ALLA DERIVA'. The text describes the book as an eye-opening reality of a 'nuovo olocausto' and mentions the authors' names. It also includes a small image of the authors and a quote from the book about the Vietnam and Cambodia situation.